

gliaccio nella parte d'intrigante. Che lineamenti nobili ha il giovane... sembra un demonio... bello, serio, indifferente. Francesco avrebbe bisogno d'un modello per il suo demonio nella « Caduta degli angeli »... se si potesse mettere la mano sul frate...

— Maestro — chiamò poi forte, avvicinando due sedie alla finestra.

Entrò un vecchio dal camiciotto di velluto, dalla faccia alta e serena, dalla barba grigia, e s'avvicinò alla fanciulla colla domanda sulle labbra.

— Venga accanto a me... Si segga qua... Guardi un po' quel giovane frate! Che bel demonio per la « Caduta degli angeli » non è vero?

— Che bell'Adone in « Venere e Adone », disse il vecchio sorridendo — Lei Venere e lui Adone.

— Ah, questo è un po' troppo forte.

Francesco le prese una mano nella sua e avvicinò le labbra alla sua bella fronte.

— Sei una bimba — disse piano — perchè no? Tu vuoi amare... tutte le fibre del tuo cuore tremano a questa parola... Vuoi dunque che un uomo che non ami, quel Castelmare ti prenda come moglie? Tu sai che sono ricco... sai che ti voglio bene come ad una figlia... sai che il padre tuo ti venderebbe se gli paghassero il prezzo che chiede, perchè è povero, depravato, giuocatore... e che non c'è altra via per sfuggire la disgrazia che abbandonare questa casa. Vuoi un padre?... Eecomi... Vuoi una casa? La mia ti è aperta! Vuoi un amante, Cezara? Eccolo. Anch'io ho amato... da giovane. Conosco questa dolce follia. Tu non sei assetata... E